

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 36 (1964)
Heft: 1

Artikel: Anno di assestamento : sguardo all'anno militare 1963
Autor: Heimann, R.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-245758>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Anno di assestamento

SGUARDO ALL'ANNO MILITARE 1963

Magg. SMG R. HEIMANN

IL 1963 può, nel settore militare, essere riguardato come un anno di normale sviluppo e di assestamento sulla base degli ordinamenti adottati nel corso dei due anni precedenti e della loro introduzione presso comandi e truppe. Sosta particolarmente apprezzata in un esercito di milizia presso il quale occorre un certo tempo per adeguare truppe e servizi a nuovi ordinamenti e per addestrare a nuove armi. L'efficienza della difesa nazionale ed il suo adeguamento alla continua evoluzione dei mezzi non si raggiungono con i soli provvedimenti legislativi, ma richiedono anni di *sforzi continuati* indipendentemente dalle contingenti situazioni della politica internazionale.

Il nostro Esercito ha un compito definito: l'apprestamento, il rafforzamento, il mantenimento dell'efficienza alla difesa armata. Esso è il mezzo per salvaguardare la neutralità e l'indipendenza contro chiunque tentasse di minacciarle con la forza. L'adempimento di questo compito non concede soste, nè rilassamenti nel settore militare. Come per le grandi Potenze dalle quali dipende la politica mondiale, così anche per la Svizzera la «politica di distensione» che ha caratterizzato il 1963 non era motivo per una battuta di arresto o di rallentamento della preparazione militare.

Momenti e risonanze

Le maggiori manifestazioni della decisa volontà della costante prontezza militare sono state nel 1963 *le manovre* dirette dal Comandante del 2. CA di camp. e la seguita *sfilata* delle truppe a Dübendorf. Per

la prima volta stavano di fronte, nelle formazioni della nuova organizzazione ed armate del fucile d'assalto, due divisioni di campagna (la 6. e l'8.) le quali con la OT 61 dispongono inoltre di maggiori mezzi di artiglieria e, nei gruppi di esplorazione ed in quelli di cacciatori di carri, dispongono di unità meccanizzate dotate di carri corazzati leggeri e cacciatori di carri.

La rassegna militare di Dübendorf ha comprovato in maniera imponente, con la presenza di oltre duecento mila svizzeri, uomini e donne d'ogni età, *l'unità tra Popolo ed Esercito* che anche all'estero non è passata inosservata.

Il successo di questa grandiosa manifestazione non deve tuttavia indurre a riposare su codesti allori. Il nostro Esercito, quale si è mostrato al Popolo svizzero ed al di là dei nostri confini, è sicuramente una forza di difesa degna di attenzione, ma i cui equipaggiamenti sono ancora da completare, l'istruzione e l'addestramento da perfezionare, onde nuovi sforzi s'impongono ai comandi ed alle truppe. Le Autorità responsabili avranno, prevedibilmente già in quest'anno 1964, da decidere sui *nuovi mezzi di combattimento e di equipaggiamento* che occorre dare all'Esercito per metterlo in grado di adempiere il compito che la Costituzione gli assegna. In primo piano stanno, succintamente elencate: l'ammodernamento dell'arma aerea; l'ammodernamento dell'artiglieria con la dotazione di mezzi sèmoventi con affusto girevole e munizione a lunga portata; l'accrescimento dei mezzi anticarri a maggiore distanza; l'accrescimento dei mezzi del genio per aumentarne la mobilità; la sostituzione dei sorpassati cacciatori di carri ed altro.

Riarmamento dell'attiva col fucile d'assalto

La consegna del fucile d'assalto alle unità di attiva della fanteria e delle truppe leggere è stata, in massima, condotta a termine nel corso del 1963. Nell'attiva gli ultimi reggimenti hanno assolto il corso d'istruzione sulla nuova arma, che richiese dai quadri maggiori prestazioni di servizio, e pertanto alla fine del 1963 duecento a trecento mila giovani soldati svizzeri hanno a casa loro una «mitragliatrice» con la rispettiva munizione, dopo essere stati addestrati nell'uso della stessa, ciò che dovrebbe indurre a qualche riflessione chiunque avesse da considerare l'eventualità di ostilità che coinvolgessero la Svizzera.

Il riarmamento prosegue e l'addestramento della fanteria, delle truppe meccanizzate e di quelle leggere all'impiego del fucile d'assalto verrà in diversi corpi di truppa condotto a termine nel corso di quest'anno. Nelle scuole dell'estate 1963 le reclute dell'artiglieria, dell'aviazione e della difesa contraerea, del genio e delle truppe di trasmissione sono già state equipaggiate ed addestrate con la nuova arma e quindi anche lì per il corso di ripetizione di quest'anno entreranno in servizio i primi militi armati di fucile d'assalto.

Occorre tuttavia non farsi illusioni sull'aumento della potenza di fuoco così realizzato. Il corso di ripetizione d'introduzione del fucile d'assalto è appena sufficiente per l'istruzione individuale e per quella tattica del gruppo. I corpi di truppa e le unità d'esercito riordinati nel 1963 non sono ancora utilizzabili come tali e nei loro riguardi si deve contare che il temporaneo indebolimento della prontezza, connesso ad ogni rinnovo di armamenti si protrarrà ancora per almeno uno o due anni.

Il riordinamento delle classi dell'esercito

Nel 1963 le classi dell'esercito si estendevano ancora su 41 anni, dal ventesimo al sessantesimo anno di età, durata dell'obbligo di servizio.

Con quest'anno inizia ora la graduale *riduzione della durata degli obblighi* militari e di servizio dal sessantesimo al cinquantesimo anno di età ed il conseguente riordinamento delle classi dell'esercito. Così, alla fine del 1963 le mutazioni relative al passaggio alla Landwehr ed al Landsturm, nonché quelle relative al termine dell'obbligo di servizio, non si sono più limitate ad un anno, ma si sono estese a due classi di età, di modo che attualmente l'attiva comprende 16 classi di età ed il Landsturm 11, mentre la Landwehr ne conta ancora 12 ed in luogo dei 41 anni di obblighi militari in vigore ancora nel 1963, il 1964 limita gli stessi a 39, cioè dai venti ai cinquantotto.

L'abbassamento dei limiti di età delle classi dell'esercito, stabilito dalla OT 61 ed ora messo in applicazione con l'inizio di quest'anno, ha comportato a fine 1963 modificazioni dell'ordinanza sui controlli e delle

condizioni di avanzamento, nonché notevoli sostanziali adattamenti delle prescrizioni sull'istruzione, sui corsi del Landsturm, sui compiti e sull'organizzazione del servizio territoriale.

Riordinamento dell'istruzione degli ufficiali

L'istruzione degli ufficiali è regolata su nuove basi dal Decreto federale 2 ottobre 1962 ¹⁾ e dalle successive disposizioni di applicazione del Consiglio federale e del Dipartimento militare federale. Nel 1963 la durata della *scuola ufficiali* è stata per la maggior parte delle truppe di 118 giorni. Di minore durata sono unicamente quelle per gli aspiranti delle truppe sanitarie e veterinarie, delle truppe di rifornimento e della posta da campo, che sono di 90 giorni. Inoltre per il telefono ed il telegrafo da campo, come pure per il servizio ferroviario, dove le prestazioni militari corrispondono praticamente all'attività civile, la scuola ufficiali è di soli 41 giorni. I cappellani frequentano un corso di 20 giorni.

Della possibilità di suddividere la scuola ufficiali in due parti ha fatto uso lo scorso anno solo una scuola di aspiranti sanitari.

In riguardo alle scuole e corsi per l'ulteriore istruzione degli ufficiali è da menzionare il nuovo ordinamento delle *scuole centrali*. Lo scorso anno per la prima volta anche i futuri capitani dei servizi delle retrovie sono stati convocati a scuole centrali in luogo del precedente corso tattico-tecnico. Le scuole centrali non sono più ripartite in I (per l'avanzamento a capitano), II (per l'avanzamento a maggiore) e III (per l'avanzamento a colonnello), bensì secondo i futuri compiti: scuole centrali A per l'istruzione dei futuri comandanti delle truppe combattenti; scuole centrali B per gli aiuti dei comandanti (aiutanti; uff. info.; serv. trm.; serv. san.); scuole centrali C per i servizi delle retrovie. Tutte le scuole centrali, anche le I A dirette dai cdt. di div., sottostanno al capo dell'istruzione, ad eccezione della scuola centrale III C (precedentemente corso per serv. retr.) che è diretta dal sottocapo SMG per i serv. retrovie.

¹⁾ Riv. mil. Sv. It. 1962 pag. 210

La *scuola di tiro* biennale *combinata* della durata di due settimane ha avuto luogo per la prima volta nell'autunno dello scorso anno nella regione del Gottardo ed a Bière.

L'annuale esercizio operativo venne sostituito, sempre nello scorso anno, da un *esercizio di difesa nazionale*, durato una settimana, al quale accanto agli organi militari parteciparono anche delegati di diversi Dipartimenti federali, dei Cantoni, di organizzazioni dell'economia di guerra e dell'industria privata. L'esercizio aveva per scopo di trattare i problemi relativi ad una guerra totale. I risultati di questa esercitazione hanno sollevato diverse questioni di organizzazione che sono ora allo studio.

Esercizi particolari vennero svolti nella primavera ed in autunno dalle truppe dell'aviazione.

Corsi di ripetizione ed impiego di truppe

Dopo che anche le truppe della difesa contraerea hanno per la prima volta nello scorso anno seguito un corso di ripetizione di 20 giorni, la durata di questi ultimi è ora uniformemente di tre settimane per tutte le truppe dell'attiva.

L'istruzione delle formazioni della Landwehr venne intensificata in vista della riduzione delle classi di età. Non meno di otto br. lw. sono state chiamate per il loro corso e l'esercizio d'impiego della br. fr. ticinese impose alle truppe notevoli prestazioni a causa delle condizioni del tempo.

Diverse formazioni dell'esercito vennero, anche nello scorso anno, chiamate per *servizi civili*. Così a truppe sanitarie e specialisti venne affidato il compito dei provvedimenti contro l'epidemia di tifo sviluppatasi a Zermatt essendosi ritenuto che solo formazioni militari avrebbero avuto i mezzi per dominare la situazione. Sono pure da menzionare le dimostrazioni delle truppe sanitarie in occasione del giubileo della Croce Rossa Internazionale e l'impiego di formazioni della polizia stradale durante la festa federale di ginnastica a Lucerna e durante il salone dell'automobile a Ginevra. Formazioni della protezione antiaerea vennero impiegate in occasione di un esteso incendio in Altdorf; reclute delle trp. rif. a Sion e trp. del genio ad Oberaargau a seguito del crollo

di un ponte. Durante tutta l'estate formazioni del genio si sono susseguite a Losanna nella costruzione del padiglione dell'Esercito all'Expo 64. In diverse scuole e corsi vennero svolte esercitazioni appositamente riprese per la visione filmata dell'Esercito alla stessa Esposizione e sulla fine dell'anno vennero pure iniziati i preparativi per le dimostrazioni militari che si svolgeranno a Bière durante la stessa.

Equipaggiamento e materiale

Nel 1963 proseguì secondo i piani stabiliti ²⁾ il rafforzamento materiale dell'Esercito: da un lato le Camere federali approvarono diversi decreti concernenti equipaggiamento e costruzioni militari; dall'altro l'Amministrazione militare provvide agli acquisti di materiali precedentemente decisi. Per equipaggiamento e materiali il bilancio di previsione 1963 del Dipartimento militare federale stanziava 510 milioni. Le Camere approvarono i decreti concernenti i crediti per l'acquisto di 29 elicotteri e di materiali per le apparecchiature al suolo delle squadriglie di velivoli leggeri dei CA (35,5 milioni) e per l'erezione di costruzioni e di installazioni permanenti per i previsti missili contraerei «Bloodhound» ³⁾ (80 milioni). Un altro decreto ha messo a disposizione l'importo (260 milioni) per l'acquisto di veicoli corazzati di accompagnamento pure contemplati dal programma 1961 ⁴⁾. L'acquisto comprende veicoli americani M-113 in dotazione agli squadroni di dragoni motorizzati, a compagnie granatieri, a gruppi corazzati ed ai battaglioni di esplorazione. Soltanto quando verranno consegnati si disporrà effettivamente di formazioni meccanizzate idonee al combattimento di movimento poichè anche la fanteria di accopagnamento sarà allora protetta.

Il problema delle piazze d'armi e delle piazze di tiro

Il problema di procurarsi i terreni per le piazze d'armi e per le piazze di tiro necessarie alle truppe è stato e rimane fra quelli cui viene

²⁾ Riv. mil. Sv. It. 1961 pag. 107; 149 ss.; 191 ss.

³⁾ Riv. mil. Sv. It. 1961 pag. 193

⁴⁾ Riv. mil. Sv. It. 1963 pag. 192 ss.

dedicata continua attenzione. Dai dati fornitici dal col. H. R. Kurz, capo serv. stampa del Dmf. si rileva la seguente situazione alla fine dello scorso anno:

in diverse caserme e piazze d'armi *esistenti* sono attualmente in corso costruzioni ed ampliamenti; in particolare: a Brugg (piazza di tiro Krähtal) — Coira (ampliamento della caserma e dell'arsenale) — Frauenfeld (opere per l'istruzione dei blindati) — Herisau (ampliamento della piazza d'esercizio) — Isole (costruzione di accantonamenti) — Kloten (pista per carri armati) — Luziensteig (estensione della regione della piazza di tiro) — Monte Ceneri (migliorie igieniche) — Tesserete (ampliamento della piazza d'armi) — Thun (restauri della vecchia caserma) — Wallenstadt (estensione della regione della piazza d'armi) — Sand-Schönbühl (ampliamento della piazza di tiro) — Sion (ampliamento della piazza d'armi) — St. Maurice (estensione delle piazze di tiro);

altrove sono in corso di elaborazione o di attuazione *nuovi progetti*: nell'Ajoie è in costruzione la nuova piazza per blindati, a Bremgarten la piazza d'armi per il genio, ed a Drogens (Friburgo) quella per le truppe motorizzate della fanteria. Altri progetti riguardano: le piazze di tiro Gantrisch-Gurnigel (Berna), Glaubenberg (Soletta), Langnau presso Reiden (Lucerna), Sensegraben (Friburgo), Petit Hongrin (Vaud), Wichlenalp (Glarona), Les Pradières (Neuchâtel). Sono pure in elaborazione i piani della piazza di tiro per la protezione aerea a Wangen a. A. (Berna).

Altri casi dipendenti da condizioni particolari sono: la trasformazione dell'ex-sanatorio di Montana in caserma; l'abbandono della progettata costruzione di una caserma in Winterthur per insufficienza di piazze d'esercizio e di tiro; il progettato centro equino nelle Franches Montagnes, oggetto da parte del «Front de Libération Jurassien» di violenti attacchi giunti lo scorso anno fino all'incendio ed all'esplosione di bombe.

Per quanto riguarda le piazze di tiro sussidiarie sono da menzionare in particolare la nuova sistemazione per Flums-Grossberg (Tannbodenalp), l'Obertoggenburg, gli alpi del Säntis (Wideralp, Lütisalp) e Urnäsch (Petersalp e Hochalp).

L'armamento atomico

E' qui da menzionare la votazione federale del 26 maggio dello scorso anno con la quale la seconda iniziativa sull'armamento atomico ⁵⁾ — la quale proponeva che le questioni in materia di armamento nucleare dovessero venire sottoposte alla decisione del popolo, divergendo dalla norma attuale che attribuisce alle Camere federali la competenza di decidere sull'armamento dell'Esercito — venne nettamente respinta dal popolo (451 238 voti, contro 274 061) e dai Cantoni (15 e 5 mezzi Cantoni, contro 4 ed un mezzo Cantone).

A seguito di questo risultato si prese a discutere sull'immediata opportunità di procurare tali armi e mezzi. Il Capo del Dipartimento militare federale profitto dell'occasione offerta dalla giornata dell'Esercito durante il Tiro federale in Zurigo per far sapere che il momento di dare all'Esercito mezzi nucleari non è ancora giunto e che oggi ancora le prospettive di sviluppare una nostra propria arma nucleare vanno poste nel regno delle illusioni. Anche attorno a questa questione si rifece, entro l'anno, il silenzio.

⁵⁾ Riv. mil. Sv. It. 1963 pag. 88.